



Lussemburgo, 19 giugno 2017
(OR. en)

10197/17

MOG 42
CFSP/PESC 514
IRAQ 5

RISULTATI DEI LAVORI

| | |
|----------------|---|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| in data: | 19 giugno 2017 |
| Destinatario: | delegazioni |
| n. doc. prec.: | 10196/17 MOG 41 CFSP/PESC 513 IRAQ 4 |
| Oggetto: | Conclusioni del Consiglio sull'Iraq - Conclusioni del Consiglio (19 giugno 2017) |

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'Iraq, adottate dal Consiglio nella 3551^a sessione tenutasi il 19 giugno 2017.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'IRAQ

Consiglio "Affari esteri", 19 giugno 2017

1. L'UE esprime grande apprezzamento nei confronti del governo iracheno del primo ministro al-Abadi e delle forze di sicurezza irachene per i progressi significativi compiuti negli ultimi mesi nella campagna militare contro Da'esh. Tali progressi sono culminati nella liberazione della maggior parte dei distretti della città di Mosul, grande ostacolo alla sconfitta territoriale di Da'esh in Iraq. L'UE sottolinea il contributo apportato dalla coalizione internazionale nel sostenere il governo iracheno nella campagna contro Da'esh e resta pienamente impegnata a favore dell'impegno globale di detta coalizione, anche nella lotta contro l'estremismo violento e il terrorismo, conformemente al diritto internazionale. Riconosce i sacrifici compiuti dal popolo iracheno nella campagna per sconfiggere Da'esh. Plaude agli sforzi del governo iracheno, tesi a proteggere i civili nel corso della campagna militare, e invita le forze di sicurezza irachene a continuare a porre la protezione dei civili al centro della campagna militare in tutto il paese. L'UE condanna con la massima fermezza la continua brutalità di Da'esh e le sue flagranti violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, compresi gli attacchi indiscriminati, le uccisioni e gli atti di violenza sessuale legati al conflitto. Esprime inoltre profonda preoccupazione per i presunti abusi e violazioni dei diritti umani perpetrati dalle forze irachene. Accoglie con favore gli impegni assunti dal governo federale iracheno e dal governo regionale del Kurdistan al fine di indagare rapidamente su tutte le accuse e li invita ad assicurare che i responsabili rispondano dei loro atti nell'ambito di un processo trasparente.

2. In questo momento cruciale della storia irachena, l'UE ribadisce il suo fermo sostegno all'unità, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Iraq, come pure l'impegno fermo e attivo a favore della salvaguardia del carattere multietnico, multireligioso e multiconfessionale della società irachena, compresa la tutela delle minoranze. Per conseguire l'obiettivo di creare una visione comune sul futuro del paese, è ora fondamentale che la popolazione irachena intraprenda un processo inclusivo di riconciliazione a livello sia nazionale che locale. L'UE accoglie con favore gli sforzi compiuti dai leader politici dell'Iraq per promuovere la riforma politica e la riconciliazione ed esorta tutte le parti a continuare a procedere verso la riconciliazione nazionale in uno spirito di comprensione reciproca e compromesso. Il sostegno costante e a lungo termine della comunità internazionale è, a questo proposito, essenziale. Si dovrebbe inoltre incoraggiare un'istruzione che promuova l'apertura alla diversità.
3. L'UE ritiene che il modo migliore per garantire l'interesse generale della popolazione irachena passi attraverso il dialogo e la cooperazione, evitando iniziative unilaterali e risolvendo tutte le questioni in sospeso mediante posizioni consensuali basate sulla piena applicazione delle disposizioni della costituzione irachena. Chiede al governo federale iracheno e al governo regionale del Kurdistan di prendere le mosse dal successo della loro cooperazione in materia di sicurezza nella campagna per liberare Mosul e di avviare un dialogo costruttivo su tutte le questioni riguardanti l'intero spettro politico ed economico, compresa la contesa sulle frontiere interne. Esorta inoltre tutte le parti nella regione del Kurdistan iracheno a cercare un terreno comune e ripristinare il funzionamento delle istituzioni democratiche, anche organizzando elezioni regionali.
4. L'UE ritiene che per compiere progressi tangibili sulle riforme politiche è fondamentale che il governo dell'Iraq promuova una piena riconciliazione nazionale fondata sulla giustizia e l'assunzione di responsabilità, sui principi di una democrazia funzionante, sullo stato di diritto, sul rispetto dei diritti umani e sull'autentico coinvolgimento della società civile. L'UE chiede la rapida attuazione del piano d'azione nazionale dell'Iraq su donne, pace e sicurezza. Accoglie con favore e sostiene gli sforzi di riforma del governo iracheno e invita tutti i principali responsabili politici del paese a privilegiare gli interessi nazionali e a sostenere il governo nei suoi sforzi di riforma, riconciliazione e stabilizzazione, anche in vista delle elezioni parlamentari e provinciali del prossimo anno, che dovrebbero svolgersi in modo trasparente e conformemente agli standard democratici. In tutti i processi si deve garantire l'inclusione delle donne, dei giovani e delle minoranze.

5. L'UE esprime altresì la sua più grande preoccupazione in merito alla situazione umanitaria e riconosce gli sforzi significativi di tutte le autorità irachene, delle Nazioni Unite e di altri partner internazionali per fornire soccorso e aiuto umanitari alle persone sfollate e colpite dal conflitto. L'UE ribadisce l'importanza che le parti in conflitto assicurino la protezione dei civili e rispettino il diritto internazionale, compresi il diritto internazionale umanitario e il diritto dei diritti umani, sia durante che, se del caso, dopo le ostilità. Sottolinea inoltre l'urgenza di garantire un accesso umanitario sicuro e senza restrizioni in tutti i settori, la protezione dei civili in fuga dalle ostilità, le cure mediche urgenti salvavita e l'evacuazione dei feriti di guerra, nonché il libero ritorno degli sfollati interni alle loro case non appena sarà sicuro per loro. Occorre potenziare il sostegno a favore delle necessità specifiche delle persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere e ad atti di violenza sessuale legati al conflitto. È fondamentale che tutte le autorità irachene garantiscano che le procedure di indagine di sicurezza siano pienamente conformi al diritto nazionale e internazionale e i campi mantengano il loro carattere umanitario e civile. Alla luce dell'attuale deficit di finanziamento nel piano di risposta umanitaria delle Nazioni Unite, l'UE sottolinea l'urgente necessità, per l'intera comunità internazionale, di intensificare il sostegno umanitario tenendo conto delle necessità di tutto l'Iraq. L'UE e i suoi Stati membri sono in prima linea nella risposta umanitaria internazionale e continueranno a dare prova di solidarietà nei confronti del popolo iracheno fornendo aiuti umanitari a tutte le persone più bisognose e secondo i principi umanitari.

6. Al fine di garantire la stabilità a lungo termine dell'Iraq, l'UE ritiene indispensabile che il governo iracheno e i leader politici propongano e sostengano un processo di giustizia di transizione. Ciò deve includere misure volte a tradurre il Da'esh in giustizia e garantire l'attribuzione delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani e gli abusi, compresi i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e il genocidio, nonché gli atti contro persone appartenenti a gruppi minoritari. Le prove di tali crimini devono essere conservate e le violazioni documentate. L'UE e i suoi Stati membri sono pronti a sostenere il governo iracheno in questo processo. A tale proposito, la questione dei combattenti terroristi stranieri, in particolare di quelli che fanno ritorno nel paese d'origine, continua a richiedere particolare attenzione. La cooperazione e la condivisione delle informazioni con i soggetti interessati, in conformità della normativa e attraverso i canali appropriati, rimangono essenziali. L'UE invita l'Iraq ad aderire allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale. L'UE invita inoltre le autorità irachene a garantire un processo trasparente in materia di ricorsi giudiziari, attraverso il quale i beni perduti possano essere restituiti ai legittimi proprietari. L'UE sottolinea altresì l'importanza di attuare programmi di smobilitazione, reinserimento e scolarizzazione dei minori che sono stati reclutati da gruppi armati e osserva che i minori sono sempre vittime che necessitano di un sostegno istituzionale, sociale e della comunità. L'UE è contraria al ricorso alla pena di morte in qualsiasi circostanza. Invita il governo federale dell'Iraq a introdurre una moratoria sulle esecuzioni capitali e il governo regionale del Kurdistan a ripristinare una moratoria, con il fine ultimo di abolire la pena di morte.
7. L'UE si compiace degli sforzi del governo iracheno volti a soddisfare i requisiti del suo accordo stand-by con l'FMI. L'UE sottolinea che sono urgentemente necessarie riforme economiche per consentire all'Iraq di intraprendere un percorso di ripresa economica, di ricostruzione e di costante sviluppo economico e sociale. L'UE è disposta a continuare a contribuire agli sforzi di ripresa economica dell'Iraq e sostiene attivamente le autorità irachene nell'azione volta a migliorare i servizi pubblici, rafforzare una governance inclusiva, lottare contro la corruzione e garantire pari diritti per tutti gli iracheni, indipendentemente dalla loro etnia, genere, religione o credo, in linea con la Costituzione irachena. L'UE esorta le autorità irachene ad accelerare le riforme economiche e finanziarie. È pronta a sostenere l'Iraq, in stretto coordinamento con l'FMI e la Banca mondiale, nel processo di attuazione delle riforme necessarie per rafforzare e diversificare l'economia, il che offrirà migliori opportunità per la creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani, favorirà il ritorno degli sfollati e contribuirà alla stabilizzazione delle comunità locali, accrescendone la resilienza. L'UE si compiace degli sforzi compiuti dalla BEI e dall'Iraq per portare a termine i negoziati su un accordo quadro volto a facilitare prestiti a lungo termine a sostegno dell'Iraq. L'UE continua a sostenere fermamente il mandato dell'UNAMI.

8. L'UE sottolinea l'importanza della sicurezza e dello stato di diritto per la stabilità nelle zone liberate e in tutto il paese. È indispensabile che le agenzie preposte alla sicurezza migliorino le relazioni con la popolazione civile. A tal fine, l'UE e i suoi Stati membri stanno già fornendo un sostegno all'Iraq nel settore della sicurezza, anche attraverso la formazione delle forze di polizia e il sostegno alle strutture di lotta al terrorismo e alle agenzie di intelligence, cui si aggiunge la formazione militare fornita su base bilaterale da alcuni Stati membri. L'UE si impegnerà per assicurare la coerenza con altri partner internazionali per meglio rispondere alle esigenze delle autorità irachene. In risposta alla richiesta delle autorità irachene, l'UE sta valutando l'introduzione di una squadra UE di consulenza e assistenza alla riforma del settore della sicurezza a sostegno degli sforzi di riforma assicurando cooperazione e coerenza con altri partner internazionali.

9. Attualmente, 1,8 milioni di sfollati interni sono ritornati nelle zone liberate e l'UE si compiace di questo importante risultato. L'UE ritiene che la stabilizzazione delle zone liberate e il rimpatrio sicuro, informato, volontario e non discriminatorio degli sfollati interni e dei rifugiati, in linea con le norme di protezione internazionale, siano fondamentali per la stabilità a lungo termine dell'Iraq. Gli sforzi di stabilizzazione devono essere condotti dall'Iraq, ma finanziati dalla comunità internazionale, comprese le Nazioni Unite, e coordinati tra tutte le parti. Di conseguenza, l'UE invita il governo iracheno, mediante il dialogo con tutti gli attori interessati e tenendo pienamente conto degli interessi delle comunità coinvolte, comprese le minoranze, come gli yazidi, i cristiani e i turkmeni, a garantire una sicurezza effettiva, una governance inclusiva e la fornitura di servizi di base nelle zone liberate, al fine di consentire il ritorno degli sfollati interni nelle proprie case e contrastare efficacemente i tentativi di ingegneria demografica. Tali misure integreranno gli attuali sforzi tesi a ripristinare i servizi di base e i mezzi di sussistenza, anche attraverso il Fondo di finanziamento dell'UNDP per la stabilizzazione. Il successo degli sforzi in questo settore consentirà agli iracheni di ritornare e rimanere nelle loro case, riducendo in tal modo la pressione degli sfollamenti sui paesi vicini. L'UE invita il governo iracheno a continuare a cooperare per agevolare il rimpatrio dignitoso, sicuro e ordinato dei cittadini iracheni nel loro paese di origine in linea con il diritto internazionale, compreso il diritto umanitario, e gli impegni che l'Iraq ha assunto nell'ambito dell'accordo di partenariato e di cooperazione. Il Consiglio incoraggia inoltre la Commissione e l'Alto rappresentante a portare avanti gli scambi in corso con il governo federale iracheno in materia di migrazione, che dovrebbero riguardare tutti i suoi aspetti nell'ambito di uno sforzo congiunto e reciprocamente vantaggioso.

10. L'UE e i suoi Stati membri sono tra i principali donatori nel processo di stabilizzazione e sono pronti a intensificare il loro sostegno. L'UE partecipa attivamente al coordinamento degli sforzi di stabilizzazione della coalizione internazionale, anche in qualità di coordinatore tematico in materia di mitigazione dei rischi connessi agli esplosivi.
11. L'UE si compiace del recente impegno diplomatico dell'Iraq con i suoi vicini. Esorta tutti i paesi della regione a proseguire tali sforzi, al fine di sostenere l'unità, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq e di svolgere un ruolo costruttivo a sostegno della stabilità e della riconciliazione in Iraq e nell'intera regione. L'UE sottolinea l'importanza di un miglioramento della cooperazione economica regionale per la prosperità dell'Iraq e dei paesi limitrofi.
12. Alla luce della sua strategia regionale per la Siria e l'Iraq, nonché della minaccia del Da'esh, l'UE rimane fermamente determinata a sostenere l'Iraq nella ripresa dall'attuale crisi, segnatamente attraverso l'attuazione dell'accordo di partenariato e di cooperazione con l'Iraq una volta pienamente ratificato, compresa la cooperazione in materia di democrazia e diritti umani, di commercio e investimenti e di migrazione sotto tutti i suoi aspetti.
13. Sulla base delle presenti conclusioni, il Consiglio invita l'Alto rappresentante e la Commissione europea a sottoporre, a tempo debito, elementi per una strategia dell'UE per il dialogo con l'Iraq.
